Caro Gesù, e' stato bene che sei nato di notte.

Questo mondo sembra proprio buio. Io ho gli occhi buoni, ma ultimamente mi sembra di vedere meno spiragli di luce.

Queste uccisioni, Signore. Quei bambini, Signore.

L'innocenza violata. Il male manifestato.

Tutto il mondo sembra nervoso. Pronto a sparare. Stufo.

Sentiamo minacce di armi chimiche e bombe nucleari. E se qualcuno spingesse il pulsante della distruzione? Il Tuo mondo sembra un po' più buio questo Natale. Però, Tu sei nato al buio, giusto? Sei venuto di notte.

I pastori facevano il turno di notte. I magi seguivano una stella.

Il tuo primo pianto è stato nell'ombra. Per vederti in viso, Giuseppe e Maria usarono una candela. Era buio. Buio con la gelosia di Erode.

Buio con l'oppressione romana. Buio con la povertà. Buio con la violenza. Erode ha fatto una strage di bambini. Giuseppe ha portato Te e tua madre in Egitto. Eri un immigrato prima di essere un Nazareno.

O Signore Gesù, Tu sei entrato nel mondo buio dei Tuoi giorni.

Non vorresti entrare nel nostro? Siamo stanchi del sangue. Come i magi, cerchiamo una stella. Come i pastori, ci inginocchiamo a una mangiatoia.

Questo Natale Ti chiediamo, guarisci, aiutaci, nasci di nuovo in noi. Con speranza, i Tuoi figli.

(di Max Lucado, scritta dopo la strage del Connecticut)
segnalata da Irene Zingaretti

Voce

INNAMORARCI DI GESU'

Lasciata la gloria per nascere uomo

L'oppressione del mondo

Pentecostale

Chiesa Cristiana Pentecostale Via del Grano, 41 - Roma - orario delle riunioni: martedì, giovedì e sabato ore 19.00, domenica ore 10.30

PER CONOSCERE IN TEMPO GLI EVENTI E LE ATTIVITA'
DELLA CHIESA DI VIA DEL GRANO
PUOI VISITARE IL SITO
www.vocepentecostale.it

Un speciale augurio: innamorarci di Gesù

È Natale e fra pochi giorni inizia un nuovo anno. Allora, quale migliore occasione per augurarvi ogni bene e soprattutto la gioia di innamorarvi di Gesù, che è Amore.

Infatti, se qualcuno mi chiedesse di riassumere in una sola frase il contenuto della Bibbia, risponderci: "Dio è Amore". Dal primo capitolo della Genesi fino all'ultima sezione dell'Apocalisse, in ognuno dei 66 libri che la compongono, la Bibbia è un unico canto di lode il cui tema e pensiero dominante è l'Amore di Dio.

Fu l'Amore di Dio che andò in cerca dell'uomo, sul far della sera, per riprendere il dialogo interrotto (Gen 3:9). Fu l'Amore che spinse Dio a scacciare dal giardino dell'Eden Adamo ed Eva dopo che essi ebbero peccato, come è descritto del terzo capitolo di Genesi. Fu l'Amore che spinse Dio a promettere un Redentore immediatamente dopo il peccato (Gen 3:15). Fu l'Amore di Dio che chiamò Abramo, Isacco e Giacobbe a servirLo. Essi furono una benedizione per i loro diretti discendenti e per tutta l'umanità. Fu l'Amore di Dio che liberò gli israeliti dalla schiavitù dell'Egitto. Nella storia del popolo d'Israele si coglie con forza l'Amore di Dio. Fu per

un gesto d'Amore che Dio inviò Gesù Cristo sulla terra, affinché morisse per l'umanità oppressa dal peccato. Sarà ancora in un gesto d'Amore che Dio manderà nuovamente Gesù Cristo su questa terra per il più grande avvenimento della storia dell'umanità. Che giorno glorioso, quando Dio manifesterà pienamente il Suo Amore: saremo resi incorruttibili e a immagine di Dio; i morti in Cristo risusciteranno e insieme vivremo per l'eternità.

Scrivete l'apostolo Paolo: *"Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. Infatti, bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità. Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: La morte è stata sommersa nella vittoria"* (1Cor 15:51-54).

"Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo che quand'egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo com'egli è." (1 Giov 3:2). Dio vi benedica!

NA

La venuta del Signore per i Suoi

«Fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. Poiché vi diciamo questo fondandoci sulla parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati; perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore. Incoraggiatevi dunque gli uni gli altri con queste parole»

(1 Tessalonicesi 4:13-18)

All'improvviso, in un momento fulmineo e intenso, nel momento più gioioso per la chiesa che da secoli ha aspettato il ritorno di Gesù, il Signore chiamerà Lui Stesso i Suoi: dalle valli silenziose, dalle colline soleggiate, dal cimitero del villaggio, dalle enormi profondità del mare, dai campi di battaglia, dalla giungla indiana, dai deserti africani e dalle isole nel mare, da ogni luogo soli-

tario, dove i Suoi figli sono morti nella sofferenza e nel servizio.

Da tutti questi luoghi i figli di Dio, glorificati, risorgeranno per andare incontro al loro Signore che ritorna.

Ed anche i credenti ancora in vita saranno rapiti nell'aria, andando incontro al Signore.

Che visione per tanti occhi arrossati dal pianto! Che speranza per i cuori che aspettano! Che motivazione, per affrettarci a completare ciò che abbiamo tardato ora a compiere! Rapiti! Chi mai può immaginarselo?

Mentre tanti uomini sono occupati con le loro faccende, i cristiani vanno incontro al loro Signore.

Forse mentre sono rinchiusi nella loro stanza in segreto per pregare, saranno rapiti per andarGli incontro.

Forse saranno rapiti mentre riflettono con cuore ardente sulla Parola di Dio, che parla del Suo ritorno.

Forse saranno rapiti e uniti al loro Signore, mentre soffrono pazienti su un letto di malattia...

Ricordiamoci di essere vigilanti, perché non conosciamo l'ora nella quale il Figlio dell'uomo ritornerà!

Non conosciamo l'ora nella quale Egli ritornerà, ma non conosciamo neanche l'ora nella quale non ritornerà.

Forse passeranno ancora degli anni, ma potrebbe anche succedere domani oppure, perché no, oggi stesso!

J. H. McConkey

segnalato da Carlo Galioto

Circa 35 anni fa leggevo in un libro questa frase: *"La Chiesa ha abbandonato il campo della spiritualità e si è pericolosamente inoltrata nel mare sconfinato della mondanità"*. Non ricordo né il titolo né l'autore del libro, ma questa frase è rimasta indelebilmente impressa nella mia mente per la sua lapidaria, tragica verità. E se queste parole erano vere ed attuali 35 anni or sono, quanto più lo sono al giorno d'oggi, in cui dobbiamo riconoscere ed ammettere che, più che una sana spiritualità, più che una genuina e profonda santità, la Chiesa oggi sta vivendo, dove più, dove meno, una deplorabile religiosità!

"Non vi conformate a questo mondo", "Non amate il mondo, né le cose che sono nel mondo", ecc.; ed invece quotidianamente è dato di assistere a compromessi e licenze di ogni genere.

"Il muro faceva la separazione fra il sacro ed il profano" (Ez, 42:20), ma quel muro sembra essere miseramente crollato!

Il giorno del Signore è vicinissimo e la Sua pazienza è ormai agli sgoccioli. Ricordiamoci della moglie di Lot (Lu 17:32), della parabola delle dieci vergini (Mat 25:1-13), dell'episodio del Centurione di Capernaum (Mat 8:5-12), della chiesa di Laodicea (Ap 3:14-22); ecc. ecc. **RICORDIAMOCI E VEGLIAMO!** Siamo sobri, custodendo il nostro cuore e adoperandoci per il compimento ed il mantenimento della nostra salvezza! (Filippesi, 2:12).

Prego il Signore affinché queste parole, lungi dal deprimere quanti le

leggeranno, possano suscitare in tutti noi un sano desiderio di esaminarsi e confrontarsi con la Parola di Dio e lasciare agire lo Spirito Santo, che è "Spirito di forza, d'amore e di disciplina" e salvarci così da questa perversa generazione.

Concludo ancora con le parole del profeta Abacuc, facendo mia la sua accorata invocazione: *"Signore, io ho udito il tuo messaggio e sono preso da timore. Signore, dà vita all'opera tua nel corso degli anni! Nel corso degli anni falla conoscere! Nell'ira, ricordati d'aver pietà!"* (3:2).

Il Signore ci aiuti e ci benedica!
"Conosciamo il Signore, sforziamoci di conoscerLo! La sua venuta è certa, come quella dell'aurora; Egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia di primavera che annaffia la terra". (Osea, 6:3)

Franco Mongini

NOTIZIARIO

- Nel mese di dicembre si sono tenuti due Mercatini di Solidarietà: a La Rustica e in Via del Grano.
- Il 16 dicembre, nella comunità di Via Naide, abbiamo organizzato la Fionda Festa, con la partecipazione di Antonio Amico.
- Evangelizzazione nel carcere di Rebibbia e nell'ospedale Santa Lucia.
- Splendidi momenti di comunione fraterna durante la notte del 31 dicembre insieme alle comunità di Tomba di Nerone, Labico, La Rustica e di Cuneo.

direzione: Stefano Zingaretti
redazione: Cristiana Crociani, Loide Galioti
hanno collaborato: Gabriele Crociani, Assunta Festucci, Carlo Galioti, Franco Mongini, Irene Zingaretti

**LASCIATA LA GLORIA
 PER NASCERE UOMO**

Accettare un ministero, un incarico da Dio probabilmente ci porterà a perdere qualche cosa, della nostra tranquillità, della nostra ricchezza, della nostra posizione, perché dovremo scendere in attesa che il Signore, a Suo tempo, ci rialzi.

Gesù ha scelto di venire sulla terra

Ebrei 10:5 Perciò, entrando nel mondo, egli dice: -Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, ma mi hai preparato un corpo; tu non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora io ho detto: Ecco, io vengo nel rotolo del libro è scritto di me; io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.

Filippesi 2:4 Non cerchi ciascuno unicamente il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi lo stesso sentimento che già è stato in Cristo Gesù, il quale, essendo in forma di Dio, non considerò qualcosa a cui aggrapparsi tenacemente l'essere uguale a Dio, ma svuotò se stesso, prendendo la forma di servo, divenendo simile agli uomini; e, trovato nell'esteriore simile ad un uomo, abbassò se stesso, divenendo ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce. Perciò anche Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature (o cose) celesti, terrestri e sotterranee e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.

Che cosa ha lasciato Gesù per venire sulla terra?

Ezechiele 1:26 Al di sopra del firmamento che stava sopra le loro teste, c'era la sembianza di un trono che sembrava come una pietra di **zaffiro** e su questa specie di trono, in alto su di esso, stava una figura dalle

sembianze di uomo. Da ciò che sembravano i suoi lombi, in su vidi pure come il colore di bronzo incandescente che sembrava come fuoco tutt'intorno dentro di esso; e da ciò che sembravano i suoi lombi in giù vidi qualcosa somigliante al fuoco e che emanava tutt'intorno un **grande splendore**. Come l'aspetto dell'arcobaleno nella nuvola in un giorno di pioggia, così era l'aspetto di quello splendore che lo circondava. Questa era un'apparizione dell'immagine della gloria dell'Eterno.

Daniele 7:9 Io continuai a guardare finché furono collocati troni e l'Antico di giorni si assise. La sua veste era bianca come la neve e i capelli del suo capo erano come lana pura; il suo trono era come fiamme di fuoco e le sue ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva, uscendo dalla sua presenza; mille migliaia lo servivano e miriadi di miriadi stavano davanti a lui. Il giudizio si tenne e i libri furono aperti.

Apocalisse 21:18 Il muro era fatto di diaspro e la città era di oro puro, simile a cristallo trasparente. Le fondamenta del muro della città erano **adorne d'ogni pietra preziosa**; il primo fondamento era di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, il quinto di sardonio, il sesto di sardio, il settimo di crisolito, l'ottavo di topazio, il decimo di crisopazio, l'undicesimo di giacinto, il dodicesimo di ametista. E le dodici porte erano dodici perle; ciascuna delle porte era fatta di una sola perla e la piazza della città era di oro puro, come di cristallo trasparente.

Apocalisse 4:3 E colui che sedeva era nell'aspetto simile a una pietra di diaspro e di sardio; e intorno al trono c'era un ar-

cobaleno che rassomigliava a uno smeraldo. E intorno al trono c'erano ventiquattro troni, e sui troni vidi seduti ventiquattro anziani vestiti di bianche vesti; e sul loro capo avevano delle corone d'oro. E dal trono procedevano lampi tuoni e voci e davanti al trono c'erano sette lampade ardenti, che sono i sette Spiriti di Dio. E davanti al trono c'era come un mare di vetro simile a cristallo, ed in mezzo al trono e attorno al trono c'erano quattro esseri viventi, pieni di occhi davanti e di dietro.

Apocalisse 4:11 «Degno sei, o Signore, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose e per tua volontà esistono e sono state create».

Daniele 10:4 Il ventiquattresimo giorno del primo mese, mentre ero sulla sponda del gran fiume, che è il Tigri, alzai gli occhi e guardai, ed ecco un uomo vestito di lino, con ai lombi, una cintura d'oro di Ufaz. Il suo corpo era simile al topazio, la sua faccia aveva l'aspetto della folgore, i suoi occhi erano come torce fiammeggianti, le sue braccia e i suoi piedi parevano bronzo lucidato e il suono delle sue parole era come il rumore di una moltitudine.

2 Corinzi 12:4 Fu rapito in paradiso e udì parole ineffabili, che non è lecito ad alcun uomo di proferire.

E' venuto sulla terra per trovare che cosa? Invidia!

Matteo 2:1 Ora, dopo che Gesù era nato in Betlemme di Giudea al tempo del re Erode, ecco dei magi dall'oriente arrivarono a Gerusalemme, dicendo: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorarlo». All'udire ciò, il re Erode **fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui.**

Non c'era motivo che Erode lo temesse, sarebbero passati almeno venti anni prima

che Gesù diventasse adulto. Erode è morto quando Gesù era ancora un bambino. Per questa invidia tantissimi bambini innocenti furono uccisi!

E' venuto sulla terra per trovare che cosa? Ipocrisia!

Matteo 22:18 Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, disse: «Perché **mi tentate, ipocriti?**

Matteo 23:13 Ma guai a voi, **scribi e farisei ipocriti!** Perché chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; poiché né entrate voi né lasciate entrare coloro che stanno per entrarvi. Guai a voi, **scribi e farisei ipocriti!** Perché rassomigliate a sepolcri imbiancati, i quali di fuori appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putredine.

E' stato ostacolato da coloro che invece, attraverso le Scritture, dovevano mostrare al Popolo che Gesù era il Messia promesso.

E' venuto sulla terra per trovare che cosa? Viltà!

Matteo 27:24 Allora Pilato, vedendo che non otteneva nulla, ma che anzi il tumulto cresceva sempre più, prese dell'acqua e **si lavò le mani** davanti alla folla, dicendo: «Io sono innocente del sangue di questo giusto; pensateci voi».

Pilato invece di difender e la giustizia è sceso al compromesso politico e non ha avuto il coraggio di prendere la posizione che gli competeva.

E' venuto sulla terra per trovare che cosa? Ingratitudine!

Luca 17:17 Gesù allora disse: «Non sono stati guariti tutti e dieci? **Dove sono gli altri nove?**

Giovanni 5:12 Essi allora gli domandarono: «Chi è quell'uomo che ti ha detto: "Prendi il tuo lettuccio e cammina"?».

difficile da intuire. E si tratta, purtroppo, di una verità che ci riguarda molto da vicino, laddove si considerino opportunamente le origini di Abramo e del popolo di Israele: **ABRAMO ERA UN CALDEO** (la sua città nativa era Ur dei Caldei), così come sua moglie Sara. Di conseguenza, l'origine caldea si è trasmessa nel loro figlio **ISACCO** e nel figlio di questi, **GIACOBBE**, entrambi sposati a donne di origine caldea (discendenti da Naor, fratello di Abramo, sposato a Milca, figlia di Aran – l'altro fratello di Abramo, morto in Ur). La discendenza (e l'origine caldea) prosegue quindi con **I DODICI FIGLI DI GIACOBBE**, i capostipiti del popolo d'Israele, il popolo di Dio. È agevole, pertanto, concludere che **IL POPOLO DI ISRAELE DISCENDE DAI CALDEI, È STATO TRATTO DAI CALDEI.**

E vorrei che si considerasse e realizzasse in tutta la sua portata questa agghiacciante realtà: **Dio, per punire e disciplinare il Suo popolo, suscita contro di esso proprio la sua nazione d'origine!**

La Bibbia (anche se in altro contesto, ma è un'affermazione di valenza generale) avverte: *"Ora, queste cose avverranno loro per servire da esempio, e sono state scritte per ammonire noi, che ci troviamo nella fase conclusiva delle epoche. Perciò, chi pensa di stare in piedi, guardi di non cadere"* (I Cor 10:11,12). Le implicazioni di questa realtà sono in stretto rapporto, oserei dire consequenziale, con la realtà della Chiesa oggi, poiché "co-

loro che sono dalla fede sono figli di Abramo" (Gal 3:7). E l'origine della Chiesa di oggi deve farci attentamente riflettere, in quanto ricalca pedissequamente l'origine del popolo di Israele; leggiamo infatti: *"Dio ha visitato i Gentili per scegliersi (un'altra versione dice 'TRARRE') da quelli un popolo per il suo nome"* (At 15:14). Si può quindi affermare che, come il popolo di Israele È STATO TRATTO DAI CALDEI, così la Chiesa, l'odierno popolo di Dio, È STATA TRATTA DAI GENTILI. E come ieri Dio ha suscitato i Caldei contro Israele, così oggi il Signore permette la stessa cosa nei confronti della Chiesa da parte dei Gentili, affinché la Sposa possa riuscire a prendere coscienza della propria condizione e torni a cercare lo Sposo con tutto il cuore ed a vivere quella santità per la quale Gesù ha sacrificato se stesso.

Non voglio dire (anzi, prego caldamente che ciò non sia) che ci sarà una effettiva, materiale, fisica persecuzione (sebbene da più parti si paventi un tale evento), ma dobbiamo constatare ed ammettere che l'oppressione del mondo dei Gentili è già in atto nella Chiesa: le abitudini del mondo, i suoi compromessi, la leggerezza dei costumi, le invidie, le gelosie, le maldicenze del mondo, tutte quelle attitudini e comportamenti che avevamo rifiutato ed abbandonato, stanno purtroppo rivivendo in qualche misura fra i cristiani, legandoli ed affliggendoli con una sottile, ma tenace oppressione.

L'OPPRESSIONE DEL MONDO

Il libro di Abacuc non può non lasciarci sgomenti. Anche se si conclude con una visione di gloriosa aspettativa per i fedeli di ogni epoca e pronunzia maledizioni contro i nemici di Dio, proclamando infine la loro disfatta, tuttavia la sua profezia mette angoscia e tristezza: ma, se il nostro cuore è veramente volto al Regno ed alla Giustizia di Dio, dobbiamo riconoscere che si tratta di quella "tristezza secondo Dio" che, come dice l'Apostolo Paolo, "produce un ravvedimento che porta alla salvezza e del quale non c'è mai da pentirsi" (II Corinzi 7:10).

Abacuc è un profeta unico nel suo genere: infatti, contrariamente agli altri profeti, che accusano il popolo annunciando il severo giudizio del Signore, Abacuc appare in aperta contesa con Dio stesso, al quale rimprovera un'apparente indifferenza ed inoperosità di fronte a malcostume ed atti di violenza di ogni genere. Il profeta constata tutto questo, denuncia a Dio ogni forma di iniquità e grida "VIOLENZA", ma Dio non interviene per salvare e tollera lo spettacolo della perversità. Ma non per molto ancora! Il Signore, infatti, annuncia che sta per suscitare i Caldei ("... nazione crudele ed impetuosa un popolo terribile e spaventoso ..."), che saranno usati per punire, disciplinare e ricondurre Israele sulla via della rettitudine. Sicuramente né il profeta, né alcun'altra persona – ed il

Signore lo dichiara espressamente – si aspetterebbe mai tale reazione! È l'annuncio di venti anni di oppressione, l'ultima terribile persecuzione, che culminerà con la fine del regno di Giuda, la distruzione di Gerusalemme e la deportazione in Babilonia. Purtroppo, è anche un annuncio di drammatica, sconvolgente attualità: ma quanti sono disposti a credere che ciò che è avvenuto più di 2500 anni fa può ancora accadere nella Chiesa dei giorni nostri e che, anzi, è già sottilmente in atto oggi?

"Scrivi la visione e incidila su tavole, perché si possa leggere speditamente. Poiché la visione è per un tempo già fissato; essa si affretta verso il suo termine e non mentirà. Se indugia, aspettala, perché certo verrà e non tarderà" (Ab 2:2, 3).

Parole terribili! Sono, peraltro, pur sempre parole del nostro Padre Celeste, che non serba la sua ira per sempre, ma ammonisce ed esorta:

"Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, ma IL GIUSTO VIVRÀ PER LA SUA FEDE" (Ab 2:4).

Ecco, per il popolo di Dio di ieri e di oggi, la via per poter resistere e vincere: LA FEDE, senza la quale non è possibile piacere a Dio. Dicevo prima che il libro di Abacuc è di drammatica, sconvolgente attualità.

Contiene, infatti, una verità estremamente semplice, ma, proprio perché semplice, è al tempo stesso

Ma colui che era stato guarito non sapeva chi egli fosse, perché Gesù si era allontanato a motivo della folla che era in quel luogo. Più tardi Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco, tu sei stato guarito; non peccare più affinché non ti avvenga di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era Gesù colui che lo aveva guarito.

Dove sono gli altri nove? Dove sono tutti coloro che hanno ricevuto grazia e misericordia? Dove sono tutti quelli che hanno ricevuto il pane? Dove sono tutti quelli che sono stati guariti? Alla croce erano pochissimi.

E' venuto sulla terra per trovare che cosa? Tradimento!

Mat 26:14 Allora uno dei dodici, di nome Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse loro: Quanto mi volete dare, perché io ve lo consegno?». Ed essi gli contarono trenta sicli d'argento. E da quell'ora egli cercava l'opportunità di tradirlo.

Lu 22:48 E Gesù gli disse: «Giuda, tradisci il Figlio dell'uomo con un bacio?».

Giovanni 13:21 Dette queste cose, Gesù fu turbato nello spirito, e testimoniò e disse: «In verità, in verità vi dico che uno di voi mi tradirà».

At 7:52 Quale dei profeti non perseguitarono i padri vostri? Essi uccisero anche coloro che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale ora voi siete divenuti traditori e uccisori.

Chi per denaro, chi per interesse, chi per debolezza, chi per infedeltà tradiamo il Cristo.

Carlo Galieto

"DIO HA TANTO AMATO IL MONDO, CHE HA DATO IL SUO UNICO FIGLIO, AFFINCHÉ CHI CREDE IN LUI NON MUOIA, MA ABBA VITA ETERNA".

Giov. 3:16

Cosa ha fatto Dio? E cosa si aspetta?

Dio ci ha salvato perché fossimo strumenti di salvezza.
Matt 4:19 - Luca 22:32

Dio ci conforta perché noi possiamo confortare gli altri.
2 Cor 1:3,4

Dio ci benedice perché noi possiamo essere benedizione.
Genesi 12:1,2

Dio ci ama perché possiamo amare Lui e quelli che Lui ama.
1Giov 4:19 - 2 Cor 5:14 - Efesi 5:1,2

Dio ha dato il tutto perché noi potessimo dare il tutto.
2 Cor 8:9 - Filippesi 3:8

Cristo ha sofferto per noi perché noi soffrissimo per Lui.
1 Pietro 2:21 - Filippesi 1:29

Cristo ha dato la Sua vita perché noi dessimo le nostre.
1 Giovanni 3:16

Dio ci ha insegnato ad adorare perché adorassimo Lui.
Matteo 6:9,20 - Giovanni 4:24

Dio ci glorifica perché noi Lo glorifichiamo.
2 Cor 3:18 - Romani 4:20

Dio ci glorificherà nell'eternità perché adesso manifestiamo la Sua gloria.
Rom 8:30 - 2 Tess 1:10

Gabriele Crociani

TESTIMONIANZA

Mi chiamo Assunta e vorrei raccontare come il Signore si è fatto conoscere da me. Sono nata in una famiglia cattolica. Fin da piccola i miei genitori mi hanno impartito un insegnamento religioso, seguendo le tradizioni, ma non mi sentivo approvata davanti a Dio. Man mano che crescevo mi riconoscevo sempre più indegna del Suo amore perché continuavo a peccare, non riuscendo a mettere in pratica tutti i dieci comandamenti che mi erano stati insegnati. Così vivevo una vita “a modo mio”, pur capendo di aver bisogno di Dio e del Suo perdono. Cominciai a pensare che il paradiso non era per me, ma solo per le suore e i preti (nel mio parentato ce ne sono stati due, ed io li consideravo persone sane, senza peccato). Mi rivolgevo a Dio solo nel momento del bisogno, amavo le tradizioni religiose e le rispettavvo: ogni tanto andavo anche in chiesa, ma la mia anima non era giustificata davanti al Signore.

Un giorno mia cognata si convertì all’Evangelo, conobbe Dio personalmente e mi parlò della sua esperienza. Mi disse che Gesù venne per salvarci e perdonarci dai nostri peccati. Fui incuriosita dalle sue parole e le chiesi di portarmi una Bibbia affinché potessi conoscere come Dio formò il mondo. Inizialmente credevo che fosse solamente un Libro storico. Ora so che non è così: è la Parola di Dio ed è vivente! Contiene tutte le risposte alle domande di ogni persona. Andando avanti nella lettura, tutte le storie narrate ed i miracoli compiuti da Gesù, mi affascinarono e mi “toccarono”

il cuore! In seguito attraversai un periodo molto triste per alcune circostanze ed alcuni problemi familiari. Mia cognata mi invitò a rivolgermi a Dio, perché certamente mi avrebbe risposto tramite la Sua Parola. A dir la verità ero un po’ scettica, ma provai lo stesso: cominciai a domandare al Signore che mi parlasse tramite le Scritture e, con mia grande sorpresa, ciò avvenne! Così iniziai ad apprezzare sempre più la Bibbia: a volte capitava che, leggendone i Salmi, quelle parole rispecchiavano tutto ciò che io avrei voluto dire a Dio! Egli mi stava chiamando, ma io ancora non lo capivo. Un giorno però, mi fece comprendere che, se volevo andare in cielo, dovevo abbandonare tutto ciò che per me rappresentava un ostacolo: le tradizioni religiose! All’inizio mi preoccupai di ciò che la gente avrebbe pensato di me, ma Dio vince tutte le nostre paure. Così misi Gesù al primo posto nella mia vita, cominciai a pregare e Gli chiesi di perdonare tutti i miei peccati. In quel momento sentii una grande pace dentro di me e, finalmente, fui riconciliata con Dio. Sapevo che ero stata perdonata e lavata col sangue di Gesù, e, se fossi morta in quel momento, sarei andata in cielo. Avvertivo un senso di leggerezza mai provato prima e iniziai a piangere dalla gioia!

A distanza di anni posso dire che Dio è fedele e invito te, caro amico, ad andare a Gesù. lui ti ama e vuole salvare anche te; accetta la Sua grazia e sarai felice di appartenerGli.

Dio ci benedica.

FEDE COME STILE DI VITA

Mentre leggevo Ebrei capitolo 11, mi sono reso conto che gli eroi della fede che vengono lì menzionati hanno scelto **“la fede come stile di vita”**. Di solito pensiamo di usare la fede solo quando fronteggiamo una crisi. Forse una necessità di guarigione, una sfida finanziaria, forse vi è la minaccia della disoccupazione, oppure c’è un momento difficile in famiglia. Sappiamo che confidare nelle nostre risorse non è sufficiente, così nel momento del bisogno pensiamo di dover esercitare la nostra fede. C’è un modo migliore: **scegliere di vivere per fede ogni giorno, in ogni momento ed in ogni situazione.**

Enoc fu un uomo di fede, e piacque a Dio. Non sembra esserci stato nulla di particolare nella sua vita, tranne che **“camminò con Dio”**, e di lui è scritto, **“e senza fede è impossibile piacere a Dio, perché chiunque viene a Lui deve credere “che Lui è” e che è il ricompensatore di coloro che Lo cercano sinceramente”** (verso 6).

Mosè scelse di lasciare la sicurezza ed il privilegio dell’Egitto per essere lo strumento di Dio

per la liberazione dei figli di Israele e di lui la Bibbia dice: **“Fu perseverante perché vide Colui che è invisibile”** (verso 27). Prima nel capitolo dice: **“Tutte queste persone vivevano ancora per fede quando morirono”** (verso 13).

Ecco delle persone che hanno scelto di porre la loro confidenza e fede in Dio, non lasciandosi dominare dalle sfide e dalle circostanze della vita e videro le grandi opere di potenza di Dio a loro favore. Dio non è cambiato.

Ebrei 12:1 dichiara: **“Quindi, dato che siamo circondati da un simile nugolo di testimoni, deponiamo ogni cosa che ci trattiene ...e corriamo con perseveranza la corsa segnata per noi...Fissiamo i nostri occhi su Gesù.. considerate Colui che aveva sopportato una simile opposizione da uomini peccatori, e così non vi stancherete e non verrete meno nell’animo”**.

Vogliamo rifiutare di permettere alle circostanze ed alle difficoltà di dominare le nostre vite: vogliamo piuttosto scegliere di fare del **“vivere in fede”** il nostro stile di vita e i miracoli seguiranno.

Charles Sibthorpe SpF